



Torino, 22 dicembre 2020

INSIEME PER IL RILANCIO DELL'AREA METROPOLITANA DI TORINO: COSTRUIRE UNA RETE TRA TUTTE LE FORZE DI RAPPRESENTANZA DEL TERRITORIO

La pandemia in atto acuisce enormemente gli effetti delle difficoltà sanitarie, economiche e sociali di Torino, in un contesto di forte calo demografico, di mancanza di investimenti pubblici e privati, di scarsa valorizzazione dei giovani talenti.

Nell'ultimo anno, nel solo territorio della città metropolitana, **hanno perso il lavoro 32.000 persone**, in maggioranza rappresentate da precari ai quali non è stato rinnovato il contratto. Le **ore autorizzate di cassa integrazione sono cresciute di oltre il 200% rispetto al 2010**, anno con la più alta richiesta di ammortizzatori sociali. Ricordiamo che, dall'inizio della crisi del 2008, l'area del Capoluogo piemontese era risultata la più cassaintegrata d'Italia. Oggi, nessun settore produttivo è immune e **le situazioni di crisi aperte nella nostra regione coinvolgono circa 4.000 lavoratori**, per lo più dell'area torinese.

Se questo scenario drammatico non ha ancora portato a forti tensioni sociali, lo si deve in larga parte all'estensione della cassa integrazione COVID e al blocco dei licenziamenti, prorogati fino a marzo 2021 per le pressioni del sindacato.

A oltre un anno dalla fiaccolata del 13 dicembre 2019, che ha "acceso i riflettori" sul declino del territorio, CGIL CISL UIL dell'Area Metropolitana di Torino propongono di concentrare idee ed energie per reagire alla crisi e puntare al rilancio attraverso un **"Nuovo Progetto di Territorio"**, partecipato dai principali soggetti sociali, economici e istituzionali. In tale ottica di tenuta della coesione sociale, è fondamentale costruire una **Rete tra tutte le forze di rappresentanza** che hanno a cuore il futuro del nostro territorio.

"Le risorse che verranno messe a disposizione dall'Europa, a partire dal **Next Generation UE** – dichiarano i Segretari Generali di CGIL CISL UIL dell'area metropolitana **Enrica Valfrè, Domenico Lo Bianco, Gianni Cortese** – rappresentano un'occasione irripetibile che non può essere sprecata, se si vuole contrastare efficacemente il declino e inaugurare una stagione di cambiamento e innovazione. È necessario, perciò, identificare filoni precisi, coerenti con gli indirizzi europei, elaborati ed accompagnati dalle competenze necessarie fino all'effettiva realizzazione".

Le aree di intervento su cui agire per rafforzare il tessuto sociale ed economico dell'Area metropolitana di Torino e per creare nuove occasioni di **sviluppo e lavoro**, sono:

- **Tutela della salute;**
- **Digitalizzazione e innovazione;**
- **Istruzione, formazione e ricerca;**
- **Transizione ecologica, energetica ed industriale;**
- **Infrastrutture, risanamento e messa in sicurezza del territorio;**
- **Qualificazione del lavoro, in particolare nel terziario, attraverso stabilizzazioni ed emersione del sommerso;**
- **Inclusione sociale.**

"In questi ambiti – concludono i Segretari Generali – c'è la necessità di avviare profondi processi di trasformazione, di aggiornamento continuo delle competenze, di ricambio generazionale, per dare vita a un percorso di modernizzazione in grado di rendere attrattivo per le persone e per gli investitori il territorio della Città Metropolitana di Torino".